



Verso la conclusione del IV Anno Polare Internazionale

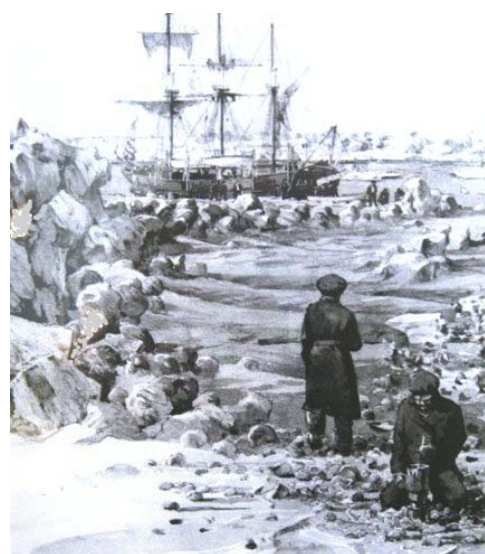
Omaggio a Giacomo Bove grande esploratore italiano



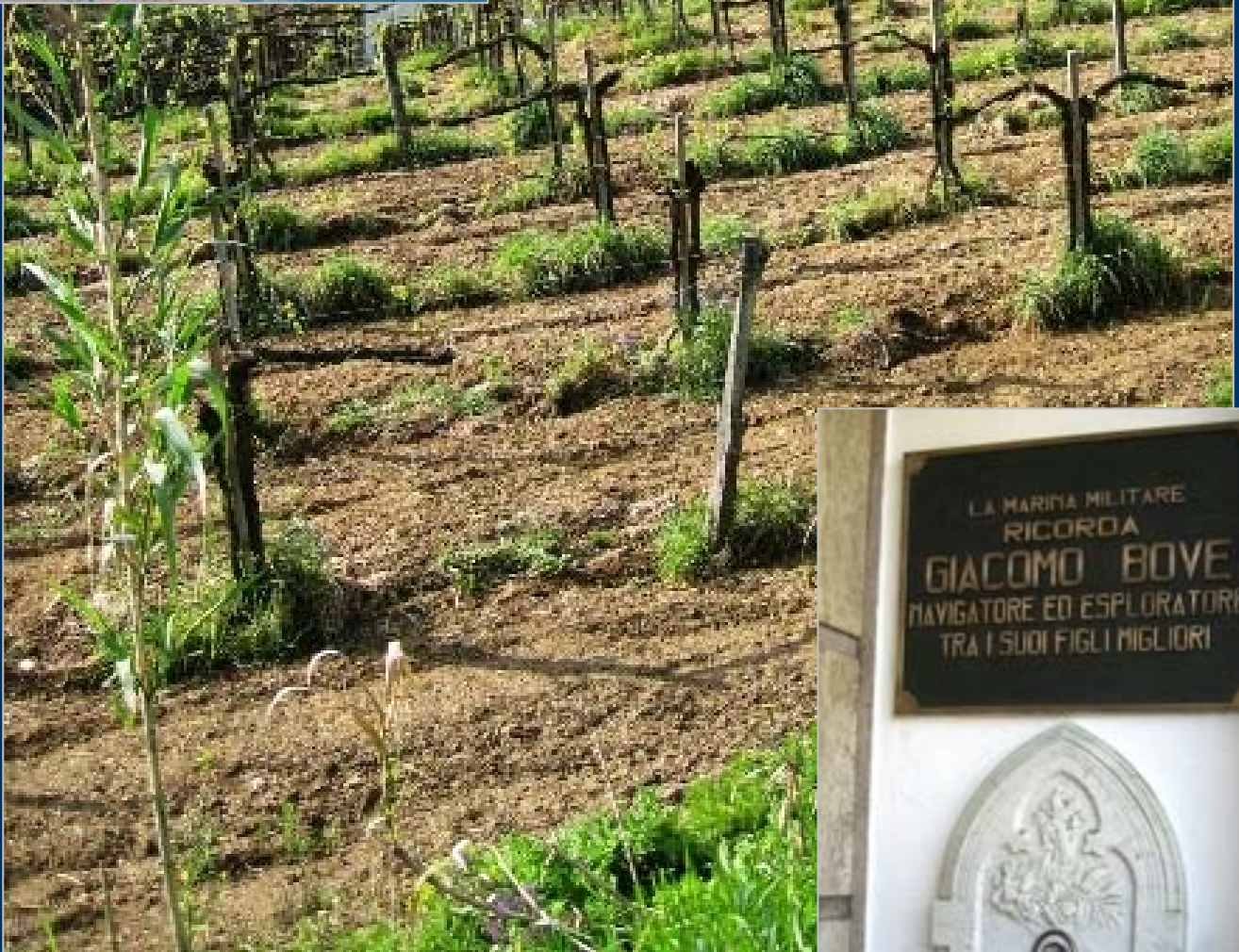
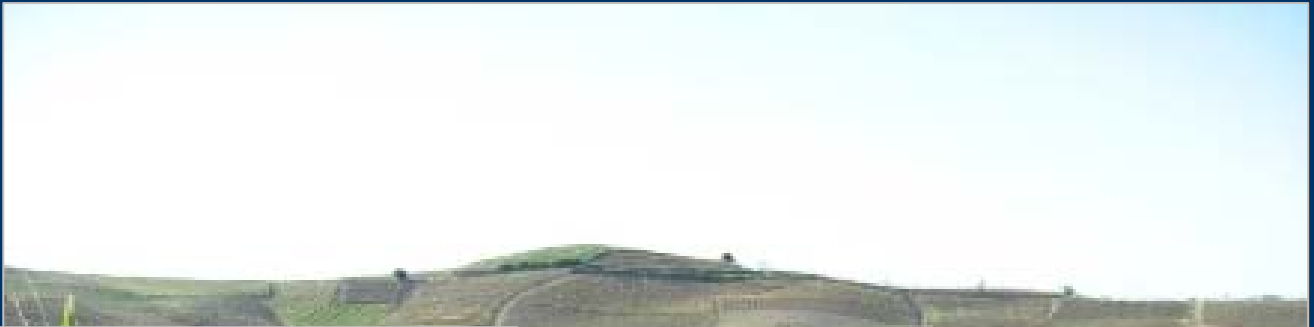
Fu tra gli scopritori
del mitico Passaggio a Nord-Est

Dalle terre polari al Congo, Le incredibili imprese di un grande uomo che morì suicida

Mentre volge al termine il IV Anno Polare Internazionale 2007/2008, ricco di iniziative e ricerche in tutto il mondo, ci sembra doveroso rendere omaggio ad uno dei più importanti esploratori polari italiani, Giacomo Bove (1852-1887), celebrato a Maranzana (AT), il suo paese natale, nel mese di aprile di quest'anno. Diverse, e tutte estremamente rilevanti, le esplorazioni che compì e le imprese che lo portarono ai confini del mondo. Prese parte, a bordo della nave "Governolo", alla missione scientifica in Oriente (1872-73), che aveva come obiettivo lo studio delle coste dell'isola del Borneo per rilevarne i dati morfologici, etnografici ed idrografici. Vennero esplorati inoltre Malesia, Filippine, Cina e Giappone. La spedizione aveva scopi scientifici ma anche interesse a entrare in contatto con la realtà giapponese. Dopo secoli di totale isolamento, il paese del Sol Levante iniziava infatti ad aprirsi al mondo. Le potenze occidentali, tra cui l'Italia, da poco diventata entità nazionale, stavano stipulando accordi commerciali con il Giappone, soprattutto per il trasporto di bachi coltori, dopo che in Europa era scoppiata la pedrina, malattia mortale che aveva decimato i bachi provocando la crisi dell'industria serica nell'Italia del Nord. Nel 1878-80 Bove compie la sua seconda esplorazione, questa volta verso il Polo Nord. E' a bordo della nave "Vega" nella spedizione dello scienziato svedese Nordenskjöld che per primo attraversa il leggendario Passaggio a Nord-Est, la via marittima tra stretto di Behring e Baia di Baffin, tra il continente asiatico e quello



Immagini della Vega
in navigazione.



Maranzana, con le sue dolci colline, custodisce la tomba del celebre concittadino, Giacomo Bove, che da qui partì per le sue esplorazioni, tra cui memorabile la scoperta del mitico Passaggio a Nord-Est.



americano. Bove è l'idrografo della spedizione.

Lo scopo è sia scientifico-esplorativo, per prendere cognizione delle zone artiche ancora sconosciute, sia commerciale, volto a trovare nuove vie di comunicazione, nuovi percorsi navigabili per lo sviluppo intercontinentale dei commerci.

In seguito Bove progettò una nuova spedizione per realizzare il suo grande sogno: esplorare l'Antartide.

Ne parlò con il presidente della Società Geografica Italiana, Cristoforo Negri, che lo condivise.

La rotta avrebbe dovuto attraversare l'Atlantico per poi arrivare al Polo Sud, al fine di completare osservazioni e rilevamenti scientifici effettuati dal navigatore ed esploratore inglese Ross pochi decenni prima. Il progetto di Bove non venne però sostenuto a causa dei costi troppo elevati.

Fu invece appoggiato, con alcune modifiche, dal governo argentino, che affidò allo stesso Bove il comando della spedizione. L'obiettivo era studiare il sud della Patagonia, la Terra del Fuoco e l'Isola degli Stati, soprattutto dal punto di vista economico.

Prima di proseguire verso il Polo Sud, le navi della spedizione naufragarono. Nel 1883 venne organizzata la seconda spedizione di Bove in Sud-America, a completamento di quella precedente. L'esploratore tornò in patria con 25 grandi casse di materiale antropologico, etnografico, zoologico e botanico.

L'ultima spedizione di Bove fu quella in Congo, dove l'Italia intendeva offrire alle masse dei suoi propri emigranti terre vergini da colonizzare.

Nel 1885 Bove, a favore non di un colonialismo violento ma dell'armonica interazione tra emigranti ed autoctoni, parte per l'Africa. Ne esplora il territorio e



Immagini della Vega e del suo equipaggio.





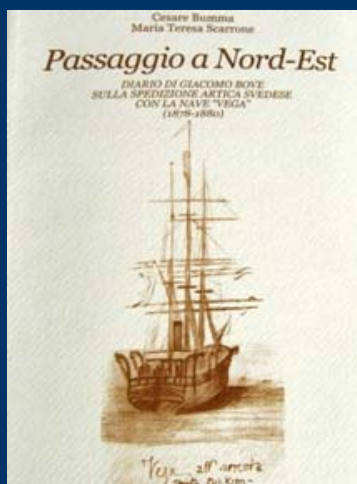
Foto e disegni dei viaggi di Giacomo Bove conservati nella Casa Museo di Maranzana e il testo dell'Istituto Geografico Argentino sulla spedizione di Bove.

studia le opportunità commerciali del paese. Torna in patria gravemente ammalato, colpito da febbri altissime. Non si riprenderà mai più. Il 9 agosto 1887, all'età di 35 anni, decide di porre fine alla propria vita. Ora la sua salma riposa nel cimitero di Maranzana, il piccolo paese nell'astigiano che lo ha visto nascere, e che di recente ha voluto ricordare la sua figura celebrando il "Giacomo Bove Day". Scrisse nel suo diario: "Conchiudendo, oso esprimere la speranza, che l'entusiasmo con cui fu accolta in tutti i paesi la notizia del viaggio fortunato della Vega, sarà sprone a nuove campagne d'esplorazione, finchè l'Oceano siberiano sia tutto noto, e si dileguino tutti i veli che ancora ascondono le immense regioni di terra e di mare dei poli artico e antartico, e finchè l'uomo arrivi a conoscere, almeno ne' suoi profili essenziali, il pianeta che gli fu assegnato a dimora nello spazio". (Dal diario di Giacomo Bove sulla spedizione artica svedese con la nave "Vega", 1878-1880).



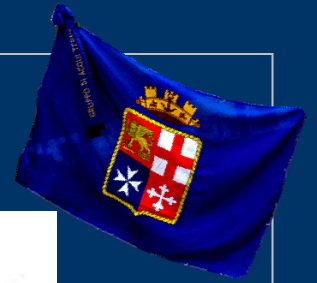
L'Associazione Giacomo Bove & Maranzana tiene viva la memoria del grande esploratore con mostre e iniziative culturali, pubblicazioni e ricerche. Le immagini storiche qui pubblicate sono tratte dalla mostra allestita al recente "Giacomo Bove Day". Si ringrazia l'Associazione per la gentile collaborazione.

In questa pagina e nella seguente:
alcuni momenti
del recente "Giacomo Bove Day".
Il Diario di Giacomo Bove sulla scoperta del
Passaggio a Nord-Est recentemente edito.



via
Giacomo Bove





I marinai d'Italia rendono gli onori alla memoria di Giacomo Bove.

Maranzana, lapide nella casa natale
di Giacomo Bove,
ora sede del Municipio
e del museo a lui dedicato.

